PALMA

N. 2 (181) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - **Tel. 928337** - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Trimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

GIUGNO 2019

Pietre o carezze?

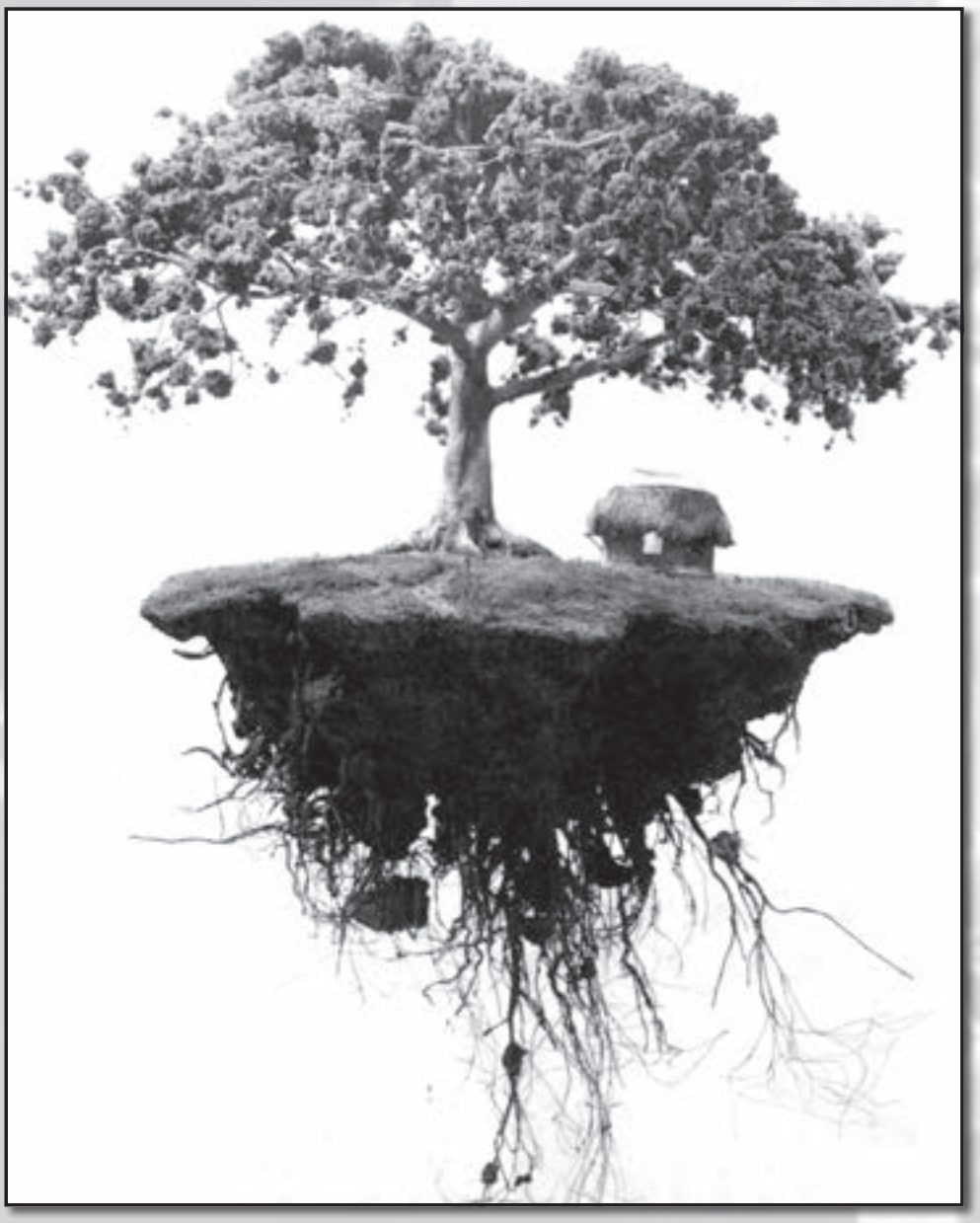
C'era una volta un ragazzo con un pessimo carattere. Suo padre gli diede un sacchetto pieno di chiodi e gli disse di piantarne uno nella staccionata del giardino ogni volta che avrebbe perso la pazienza, litigato con qualcuno o usato in maniera impropria parole offensive.

Il primo giorno il ragazzo conficcò ben trentasette chiodi nella staccionata, ma pian piano imparò a controllarsi e il numero di chiodi piantati diminuì di giorno in giorno: scoprì che era più facile imparare a controllarsi che piantare chiodi.

Finalmente il giorno in cui il ragazzo non piantò nessun chiodo arrivò. Allora andò dal padre e gli disse che quel giorno non aveva avuto bisogno di piantare alcun chiodo.

Suo padre allora gli disse di levare un chiodo dalla staccionata ogni giorno in cui fosse riuscito a non perdere la pazienza. I giorni passarono e finalmente il ragazzo poté dire al padre di aver levato tutti i chiodi.

Il padre condusse il figlio davanti alla staccionata e gli disse: "Figliolo, ti sei comportato bene, ma guarda quanti buchi hai lasciato nella staccionata! Non sarà mai più come prima..."



Terra madre: zolla con radici, ciclo della vita.

Parole come pietre

Son come pietre (o chiodi) certe espressioni che compaiono non solo sui social e che distruggono la dignità di una persona o di un gruppo e li riducono come quella staccionata. I "torti" di chi viene preso di mira sono, ad esempio, quelli di essersi fidato di qualcuno inviandogli una foto o un messaggio molto personale, di non pensarla come tutti, di appartenere a un gruppo (rom - extracomunitari ecc.) nel quale "qualcuno" s'è comportato male

Spesso c'è l'impressione che per sostenere un'idea, una posizione più che i ragionamenti e le argomentazioni valgano le parole violente, le offese, lo scherno nei confronti di chi la pensa diversamente e, appunto per questo, è diventato un "nemico".

Dietro a tante parole che ascoltiamo o diciamo tante volte c'è più la voglia di apparire come il più bravo o il più furbo, che un pensiero o un'idea da realizzare. Spesso poi c'è la sensazione che le parole dette servano più a chi parla che a chi ascolta.

Al di là dei "social" e della "propaganda" può capitare che, anche nella quotidianità dei nostri rapporti, le parole diventino "pietre" che possono far male.

Capita quando ci lasciamo prendere dalla cattiveria, dalla rabbia, quando ci sentiamo troppo forti perché crediamo di avere la verità in tasca o troppo deboli e abbiamo paura.

Capita quando i nostri interessi, le nostre manie, le nostre idee diventano i nostri unici punti di riferimento e ci impediscono di saper ascoltare le ragioni degli altri in un clima di dialogo vero…

Parole come carezze

Nel discorso che Papa Francesco ha fatto ai gior-

segue a pagina 2

ALL'INTERNO

Accademia Teatrale	pag.	2
Un'altra battaglia… turistica	pag.	4
Palmamese: rubrica di Silvano Bertossi	pagg.	8-9
Veglia pasquale	pag.	11
Sottoselva · Jalmicco	pag.	14

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Accademia nuova esperienza teatrale

"Vivendo, e quasi vivendo"

Nella chiesa di San Francesco di Piazza Garibaldi è stata rappresentato l'ultimo lavoro di Alberto Prelli (con contributo di Claudio Moretti) dal titolo "Vivendo, e quasi vivendo" liberamente tratto da "Assassinio nella cattedrale" di T.S. Elliot.

Gli interpreti: Silvio Basile, Tullia Calligaris, Rita Campos Chaves, Silvia D'Ambrosio, Miriam Del Frate, Stefania Del Frate, Rossana Di Tommaso, Rinaldo Fantino, Marilena Favero, Teresa Fregonese, Luisa Graffitti, Barbara Matellon, Romeo Mischis, Milvia Morocutti, Adolfo Mucciarone. Sonoro di Carla Facini, progetto grafico di Paolo Sartori.

Mitteleuropa Orchestra: stop

Un pasticcio nella gestione del bilancio con cifre astronomiche (per il soprintendente 95 mila euro annui e per la sua assistente 45 mila) ha provocato la sospensione dell'attività e, forse, la chiusura, dell'orchestra che contava 47 musicisti.

Il Comune di Palmanova era l'unico socio pubblico dell'Associazione Mitteleuropa e il sindaco della città stellata Martines ha predisposto un dossier inviato alla Regione per segnalare gli alti costi della gestione.

R.P.

Gadget palmarini a Colorcopia

Segnalibro
Segna lettura
Segna tempo

Portachiavi
Porta storia
Porta fortezza

Dal Liceo Copernico

Un convegno dedicato al prof. Roberto Del Frate

Il Liceo Copernico di Udine ha organizzato il convegno "Temi della fisica del Novecento" dedicato al professor Roberto Del Frate, palmarino, scomparso nel 2017.

Il professor Del Frate era apprezzatissimo insegnante al liceo udinese.

R.P.

Ritornato allo splendore

Un bell'angolo del centro storico

(foto Essebi)

L'angolo tra Borgo Udine e via Corner è stato sottoposto a un radicale restauro dopo anni di abbandono. Al piano terra ha trovato posto un negozio di articoli sanitari, negli altri piani sono stati realizzati sei appartamenti.

I lavori sono stati fatti a cura della ditta Bi.Meters di Gonars che è anche proprietaria dell'immobile.

In vista della riorganizzazione

Il tira e molla dell'assetto sanitario

Diciassette sindaci dell'Agro Aquileiese hanno sottoscritto un documento sul futuro assetto sanitario della Bassa friulana in vista della riorganizzazione regionale che prevede il suo scorporo dall'Azienda goriziana per approdare in quella udinese.

Il documento si sofferma sul punto nascita di Palmanova e il suo mantenimento sia per i numeri che per la professionalità. Particolare attenzione è dedicata ai servizi territoriali: infermiere di comunità, disabilità, salute mentale.

R.P.

Trimestrale della Parrocchia di Palmanova

SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia
OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

continua da pagina 1

nalisti lo scorso 18 maggio tra l'altro ha detto:

"*In un tempo di troppe parole ostili, in cui dire male degli altri è diventato per molti un'abitudine, insieme a quella di classificare le persone, bisogna sempre ricordarsi che ogni persona ha la sua intangibile dignità, che mai può essere tolta*".

E le nostre parole dovrebbero trasformarsi da "pietre" che feriscono in "carezze" che danno sicurezza, piacere, serenità.

Tutti, credo, abbiamo bisogno di sentirci accolti con i nostri pregi e difetti e non giudicati, capiti e non condannati magari senza processo, apprezzati per quello che siamo e per il poco o tanto che riusciamo a fare.

In tutti noi c'è necessità di esse sostenuti per "andare oltre" i nostri errori, le nostre paure, debolezze, insicurezze, fragilità.

Abbiamo bisogno di sentirci dire, a seconda delle situazioni: "ti aspetto", "scusa" "ti perdono", "grazie", "ne parliamo serenamente insieme", "io ci sono"…

Parole semplici che, come le carezze, ci fanno bene.

don Angelo

Alla scoperta della Fortezza

Le gallerie di contromina

Gallerie e rivellini servivano a portarsi sotto le posizioni di assedio dell'eventuale nemico per scavare una camera e riempirla di polvere da sparo, così da farle saltare in aria.

Così Francesco Tensini, nel 1624: "Il nome delle contramine per se stesso è chiaro, non essendo altro che quella opposizione che si fa contro le mine, che sono cave sotto terra piene di polvere, per mandare in aria le fortezze […]. Veramente queste mine sono il maggior inimico che oggidì abbiano le fortezze".

Nel 1645 l'Ufficio delle Fortificazioni di Venezia studiò la possibilità di costruire delle mezze lune, i rivellini appunto, a protezione delle cortine, che erano i punti più deboli del poligono murario.

TERZA PAGINA TERZA

Tra storia e fantasia la città fortezza si racconta

La stella nascosta, ma non troppo!

La fortezza continua ad essere motivo di attrazione

SILVANO BERTOSSI

Molto più tardi, cinque secoli dopo Palmanova, nel 1913 Canberra, capitale dell'Australia, è stata costruita dal nulla, come la fortezza di Palmanova, in base ad un progetto elaborato dall'architetto statunitense Walter Burle Griffin, vincitore di un concorso internazionale.

La Fortezza continua ad essere motivo di attenzione perché non poche sono le iniziative editoriali che ne parlano. Ultimamente alla città stellata è stato dedicato un volumetto per piccoli turisti che vogliono conoscere perché la fortezza è stata costruita, il perché della sua forma e le particolarità di questo gioiello urbanistico.

Due le autrici: Stefania Scaini per i testi, semplici e significativi, ed Ellen Locatelli, per le piacevoli e colorate illustrazioni. La simpatica guida è nata all'insegna del "Divertiamoci esplorando".

"C'era una volta, tanto tempo fa – così comincia il racconto tra storia e fiaba – una bellissima fortezza dalla forma molto strana. Venite con noi a scoprirla".

Sempre tra storia e fiaba Radio Magica, prima onlus digitale italiana con una web radio e una medioteca digitale accessibili e gratuite per l'infanzia e l'adolescenza, si avvicina a Palmanova definendola una città nascosta.

"Ciao - si dice nel testo di Laura Walter – non cercare in giro. Sono qui al centro di Piazza Grande. Sono il pennone centrale porta bandiera, lo Stendardo. Gli abitanti di Palmanova mi hanno dato un nume … mi chiamano Mario e mi vogliono un gran bene". E la storia continua e chi vuole ascoltarla basta digiti www.radiomagica.org.

C'è dell'altro. "La quarta porta" è il titolo di un romanzo dedicato a Palmanova scritto da Elio Valerio. Una storia tra fantasia e realtà. Giorgio, il protagonista, compie un salto nel tempo, ritorna al 1600 mentre la fortezza sta nascendo e finisce assoldato tra le centinaia e centinaia di lavoratori impegnati nella costruzione delle mura. Non voglio di proposito continuare a svelare l'intreccio della storia per non togliere al lettore il piacere e la voglia della sua scoperta.

Progettazione della Fortezza di Palma (dis. di Ferruccio Del Frate, Fer).

La costruzione della Fortezza (dis. di Ferruccio Del Frate, Fer).

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Opere di uno dei più insigni pittori veneziani

Alessandro Varotari detto "il Padovanino"

La Pala delle Milizie.

Madonna di Loreto.

Dei quattro altari, addossati alle pareti laterali, il più antico è quello delle "milizie" costruito nel 1639 (di recente come abbiamo già riferito nel numero del Palma di marzo) su questo altare si ammira la celebre pala di Alessandro Varotari detto il Padovanino, la pala delle Milizie è il pezzo più prezioso del Duomo. Un altro Varotari: Madonna di Loreto (1634) è nel Duomo di S. Vito al Tagliamento.

1809: l'assedio

Un'altra battaglia ... turistica

A.D. 1615 Palma alle armi – come abbiamo già annunciato – è diventata biennale. Ora andrà in scena, il 7 e 8 settembre, "1809: l'assedio", un'altra battaglia mai esistita, ma costruita per le scene e per richiamare i turisti.

Altri costumi, altro modo di fare la guerra. Napoleone, nel frattempo, vigila dopo aver rafforzato le difese della fortezza facendo costruire, all'esterno della cinta, le "lunette" e, all'interno, altre caserme militari.

R.P.

La foto è un documento

Al Caffè Municipio c'è in bella vista una gigantografia dedicata ai "fedelissimi" quando l'AC Palmanova del presidente Dino Bruseschi militava in serie D.

Osservando attentamente quella fotografia molte persone ritratte non ci sono più. Ed è a questo punto che la fotografia diventa un documento.

Notre Dame Notre Dram

Nella notte tra il lunedì e il martedì della settimana di Pasqua un grande incendio ha bruciato parte della cattedrale di Notre Dame di Parigi.

Un luogo conosciuto in tutto il mondo e tutto il mondo ha seguito con partecipazione e ansia le varie dirette televisive. Il titolo di un giornale francese "Notre Dame Notre Dram" ci ha particolarmente colpito. Sintetico, partecipato, coinvolgente. Il dramma è stato ed è universale. Veder bruciare Notre Dame è stato un incubo per tutti, non solo per i francesi.

Altezze in Piazza

Il campanile m. 30,4

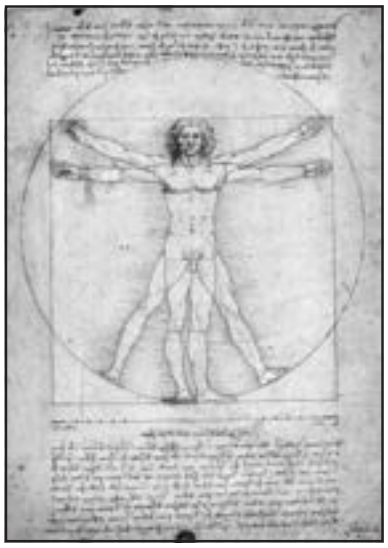
Il pennone m. 31,28

Il serbatoio dell'acquedotto m. 34,70

Le misure le ha prese, con il laser, Beppino Muradore.

R.P.

L'Uomo vitruviano del genio Leonardo



Nello scorso numero del Palma ci siamo permessi di mettere una Gioconda con in mano un cellulare o con i tatuaggi in ricordo dell'insuperabile maestro Leonardo da Vinci, a 500 anni dalla sua morte. Nel nostro piccolo vogliamo ancora ricordare il genio e il suo Uomo vitruviano, un disegno che, assieme alla Gioconda e al Cenacolo, è tra le creazioni d'arte più conosciute al mondo.

L'Uomo vistruviano è poco più grande di un foglio A4 (34x24 cm.). In esso è condensato il pensiero di Leonardo sulla figura umana che ha condizionato tutto il Rinascimento e non solo. Quell'uomo modello, racchiuso tra un quadrato e un cerchio, rappresenta la summa di progetti e calcoli che il grande Leonardo ci ha lasciato spaziando dal corpo umano alla botanica, dall'ottica alla meccanica, dai principi della fisica agli strumenti bellici, fino agli studi di preparazione di grandi e celebri opere pittoriche.

Un genio dalla vita travagliata. Inventore, architetto, pittore, scultore, anatomista, scenografo, scienziato e mille altre cose.

Sue sono state le basi per studi nei secoli successivi.

S.Bert.

I primi 15 anni

Il Club pescatori "La Fortezza"

I partecipanti ai festeggiamenti dell'anniversario.

Nella splendida tenuta dell'azienda agricola "Ca'del Lovo" di Carlino si sono tenuti i festeggiamenti per il 15° anniversario della fondazione del Club dilettantistico pescatori sportivi "La Fortezza".

Tra gli altri sono intervenuti il sindaco Francesco Martines accompagnato dalla vice Adriana Danielis, in rappresentanza del Comune di Palmanova, e alcuni presidenti di associazioni amiche.

Il presidente del Club, Gianni Di San Lorenzo, ha illustrato, anche a mezzo di proiezioni video, le motivazioni che hanno portato alla fondazione del club ed il costante incremento del numero di associati, che oggi conta 102 unità tra cui 16 "pierini" ovvero minori.

Importanti i successi in campo agonistico con diversi "podi" anche in competizioni internazionali e vittorie di campionati provinciali Fipsas nelle specialità "Trota Lago" e "Pesca da natante".

D.S.L.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Ne ha parlato il giornalista S. Bertossi

La Fortezza di Palma all'Ute di Manzano

Su invito della professoressa Edmea Capitani Moschioni, insegnante di storia al corso Ute di Manzano, il giornalista scrittore Silvano Bertossi, nostro direttore, ha parlato di Palmanova, dalle origini dell'imponente costruzione della Fortezza di Palma ai giorni nostri sottolineando le caratteristiche principali, l'urbanistica a forma di stella conosciuta in tutto il mondo e la nomina a patrimonio dell'Unesco.

Il professor Bertossi ha parlato della sua città con molta competenza e convinzione.

S.M.

Amici dei Bastioni

Si è provveduto al rinnovo del direttivo degli Amici dei Bastioni: Italo Savi, (presidente), Adriano Paolini (segretario), Luca Osso (tesoriere). Consiglieri: Silvia Savi, Lucio Rossi, Anna Paolini, Aldo Ariis.

Il 21 giugno, per il Solstizio d'estate, nella lunetta napoleonica di Porta Aquileia una serata musicale "Bastioni in musica". Il 30 maggio incontro con gli alunni delle scuole elementari di Palmanova per conoscere i bastioni.

Cividale – Palmanova – Aquileia

Tre siti Unesco: il Friuli unico in Italia

La maratona Cividale – Palmanova – Aquileia è l'unica al mondo (43 chilometri) che collega tre siti patrimonio dell'Unesco: l'antica capitale longobarda, Cividale, la città stellata, Palmanova, e Aquileia con le sue importanti vestigia romane.

La settima edizione della maratona si è svolta domenica 31 marzo unendo la storia allo sport.

In abbinamento la Palmanova – Aquileia di 21 chilometri con la partecipazione... attiva del sindaco Martines (nella foto).

Un altro percorso interessante è stato quello del treno storico, partito da Trieste, che ha toccato Cividale e Palmanova che ha visto l'adesione di 150 partecipanti.

Porta Aquileia imbandierata. Al centro il sindaco Martines (foto di Valter Butto), partecipante alla maratona.

Pillole in friulano

Cui ch'al va a cirî plume, nol ingrume.

Chi cerca piume, non ammucchia.

La robe dal Comun e je di ducj e di nissun.

La roba del Comune è di tutti e di nessuno.

Chel che si cure dai afârs di chei âtris, al trascure i soi.

Chi s'impiccia degli affari degli altri, trascura i suoi.

No muardi prime di savê se je piere o pan.

Non mordere prima di sapere se si tratta di pietra o di pane.

Cuan'che la odule e va in cîl,
il pan di sorc al sa di mîl.

Quando l'allodola vola alta in cielo,
il pane di sorgo sa di miele.

1994 - 2019

25 anni di Fotottica "La Stella"

Celebrare 25 anni di attività è un vanto. La Fotottica "La Stella", con sede in Borgo Udine 43, gestita da Alessandra Cont Cressatti, lo fa con velato orgoglio.

Alessandra, rientrata a Palmanova nel 2002 dopo nove anni trascorsi a Trivignano, per il 25° della sua attività ha messo a disposizione gli articoli del suo punto vendita con uno sconto di 25 euro per un acquisto di 100 euro. Questo fino al 31 maggio 2019.

R.P.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Prime Comunioni (12 maggio 2019)

Vittorio Acampora
Patienc Ajong
Riccardo Atzori
Giulia Battistutta
Antonio Blasio
Alex Bolzon
Veronica Casula
Riccardo Clemente
Alice Codaro
Valentina Corcione
Christian Cuniolo
Emma De Biasio
Francesca Drigani
Jessica Fasolino
Teresa Ferin
Giulia Gon
Valentina Liberale

Sofia Lo Vasco
Agnese Macoratti
Paolina Margarit
Maria Michielin

Laiz Oliveira
Nicola Paviotti
Giulia Pelosi
Sophia Piani

Fabio Pizzamiglio
Nicola Raimondi
Francesco Rosso
Gabriele Scarcia

Michele Sdrigotti
Alessandro Spitalieri
Giorgia Tinonin
Sara Zulian

È importante che ci sia

Segnaletica amica

Chi viaggia sa quanto è importante la segnaletica. Addirittura, delle volte, quando non c'è il viaggiatore oltre a interrogarsi un po' si arrabbia. Si arrabbia con chi non ha provveduto a mettere i cartelli nei posti giusti.

Viaggiare fa parte della storia dell'uomo. L'uomo è sempre stato, sin dai tempi antichi, un viaggiatore perché vuol conoscere che cosa sono oltre il proprio paese, gli usi, le tradizioni, le culture.

La segnaletica dunque è, lo ripetiamo, importante perché favorisce il raggiungimento delle nostre ambulanti mete.

Noi, per non perderci nelle nostre vicinanze, segnaliamo una segnaletica amica.

Meno male che esistono. Sono disponibili e a costo zero, anzi allungano…

I nonni sono un tesoro

Dal 2005 è stata istituita la "Festa dei nonni". Si tratta di una ricorrenza civile annuale cui è dedicato il 2 ottobre, festa degli Angeli Custodi. Il compito educativo dei nonni è sempre importante e lo è ancora di più quando i genitori non sono in grado di assicurare un'adeguata presenza accanto ai figli nell'età della crescita. In molte occasioni Papa Francesco ha messo in evidenza i nonni: "Dio ci insegni a rispettare i nonni per la loro saggezza e la loro disponibilità".

Anche all'estero con date diverse si celebra la Festa dei Nonni.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Confermati per la vita

A CURA DI CARLO DEL MONDO

Al termine del percorso di approfondimento della fede per giungere al sacramento della Confermazione, abbiamo chiesto agli adulti partecipanti di esprimere una loro riflessione sul cammino intrapreso, tutti insieme, da novembre dello scorso anno sino alla data della Cresima, avvenuta il giorno di Pentecoste, domenica 9 giugno, e impartita dal Vicario Foraneo, mons. Angelo Del Zotto, delegato dall'Arcivescovo.

Ecco i loro "resoconti":

9 giugno 2019, Cresime degli Adulti.In alto da sx: Nicola Venturini, Simone Rusciano, Carlo Del Mondo (catechista). Al centro da sx: Sharon Rusciano, Shaeila Rusciano, Dorino Canciani, Valentina Piu. In basso da sx: Fatmira Brokaj, mons. Angelo Del Zotto, Francesca Scarbolo.

Sono molto lieto di aver seguito questo corso, che ha saputo risvegliare in me un fervore religioso che, negli anni si era gradatamente sopito; l'averlo frequentato in età adulta mi dona la possibilità di accostarmi al sacramento con una consapevolezza più matura che mi spinge a intraprendere ora una vita cristiana con una rinnovata volontà, aperta ai sacramenti nel rispetto dei comandamenti. Un grazie di cuore a tutto il gruppo per il bellissimo rapporto che si è creato tra tutti noi.

Dorino (32 anni)

Il primo passo verso la Confermazione l'ho fatto per onorare una promessa fatta a Dio. In un momento dove nulla era certezza ho riposto la mia vita (e quella del bimbo che avevo in grembo) nella fede. Una fede che non era fatta di domeniche passate a Messa in primo banco, ma una fede in chi crede che tutto succeda per un motivo e che quel motivo non sia altro che l'"opportunità" che Dio ci da per rimediare. Non nascondo che il primo passo è stato incerto perché colmo di pregiudizi; mi immaginavo ore trascorse ad ascoltare qualcuno che doveva redimerci a tutti i costi, tediandoci con discorsi unilaterali. Ho dovuto rimangiarmi tutto! Durante questi mesi ho avuto il piacere di confrontarmi con altre persone e di capire il punto di vista altrui con una convinzione: la comunità non ha bisogno di grandi gesti, ma di tanti piccoli gesti, perché essi nascondono la grandezza delle persone.

Sheila (32 anni)

Il cammino fatto assieme è stato una scoperta in senso positivo. Mi aspettavo qualcosa di diverso pensando al catechismo che frequentavo quand'ero ragazzina; questo, invece, è stato una riscoperta e approfondimento di valori, fede e confronto che non mi aspettavo. Sono molto contenta di aver deciso di riprendere un cammino lasciato da giovane, adesso è stato fatto con più consapevolezza: ogni incontro mi ha lasciato qualcosa e il confronto fra noi è stato importante. La riscoperta della Bibbia e la comprensione dei testi è stat una delle parti che più ho apprezzato.

Francesca (33)

È iniziato quasi come un gioco, poi invece quest'esperienza mi ha preso e devo dire che aspettavo con impazienza le serate in cui avremmo avuto l'incontro. Ecco l'incontro: oltre a essere un momento di insegnamento, per me era anche motivo di allegria, perché mi dava soddisfazione la condivisione che si creava nel gruppo con una sorta di impegnata "spensieratezza".

Sharon (27 anni)

Inizialmente non sapevo se ero pronta per affrontare questo percorso, visto che quando era il momento di ricevere il Sacramento ho preferito non proseguire. Ora penso che averlo fatto da adulta, per mia scelta, mi abbia reso più consapevole del significato della Cresima e che non sono arrivata alla fine di un cammino, ma sia stata la chiave per riavvicinarmi alla mia fede, tenuta un po' in disparte negli ultimi anni.

Valentina (26 anni)

Quando decisi di intraprendere il mio cammino religioso verso una conoscenza più approfondita di Cristo e di Dio, lo feci per poter essere in grado di dialogare con mio figlio che quel cammino lo aveva già iniziato con il catechismo fin dalle classi della scuola primaria. Il Battesimo e la Comunione (ricevuti due anni fa, ndr) furono l'inizio quasi incerto di quel cammino, la Confermazione fu una scelta presa per assumere ulteriori conoscenze, che vedevo importanti nelle persone che tutt'ora frequento e con le quali spesso dialogo e lavoro. Questo più approfondito cammino, con la lettura e la discussione del Vecchio e Nuovo Testamento, attraverso la Bibbia, si è sempre dimostrato sereno e competente, così da offrirmi ulteriori sicurezze e speranze, grazie anche alla presenza costruttiva dei miei "compagni di viaggio".

Fatmira (48 anni)

Non sono molto capace di esprimere correttamente tutto quello che vorrei dire, ma ci provo! Quando mi è stato proposto dalle mie sorelle e dai miei genitori, di intraprendere questo cammino per arrivare a riceve la Cresima, non ero molto convinto, non perché non mi facesse piacere riceverla, ma perché pensavo che ora dovevo iniziare a fare catechismo; pensando a quando ero ragazzino … non era proprio una delle cose che più mi entusiasmavano e, quindi, pensavo che sarebbe stata una cosa che mi avrebbe annoiato. Devo dire, invece, molto felicemente, che il cammino che ho intrapreso con il gruppo di "ragazzi" e "ragazze" mi ha reso molto felice, perché nelle occasioni di incontro mi sono sentito molto a mio agio ed è stata un'occasione per fare nuove conoscenze e, soprattutto, mi ha fatto capire che la fede nella mia vita è e sarà sempre presente. Grazie di cuore!

Simone (37 anni)

Lettere al Palma

Già, le poste italiane

Palmanova, 26 aprile 2019

Caro Palma,

sparare sulle poste italiane e su quelle palmarine non è difficile. Te ne offrono sempre il motivo. L'ultimo della serie è il numero di Pasqua 2019 del Palma.

Il Palma n. 1 (180) era dedicato a Pasqua con tanto di articoli e gli orari delle celebrazioni della Settimana Santa e di Pasqua. Ebbene quel numero mi è stato recapitato (e con me a molti altri) martedì 24 aprile a Pasqua passata. E anche il depliant degli avvenimenti sportivi della Libertas che si tenevano il 1° maggio, al Bruseschi di Palmanova mi è arrivato in ritardo. Cioè a gare già fatte.

Poste italiane, non si fa così. Ma che servizio fornite? Recapitate la posta ad avvenimento scaduto. Che le poste si debbano dare una regolatina, anzi una regolatona, non è una novità. Vorrei anche aggiungere che più volte mi sono informato per venire a conoscenza di quando riapriranno gli uffici postali di Palmanova. Ho solo saputo che ci sono dei problemi statici.

Silvano Bertossi
direttore del "Palma"

In preparazione una legge regionale Unesco

Ridato vita al Baluardo Donato

L'area del Baluardo Donato, dopo i vari lavori di recupero, ora si presenta ben conservata e visibile ai gruppi guidati. "Stiamo predisponendo – ha detto l'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli – una legge regionale per i beni Unesco in modo da sostenere queste realtà anche dal punto di vista finanziario".

Presenti all'inaugurazione dell'area ripristinata gli allievi degli istituti Mattei di Palmanova e Einstein di Cervignano.

FATTI & PERSONE - Ru

PERCHÉ NO?
PARLIAMONE!

Dopo le piogge, una di seguito all'altra, finalmente la primavera è ricomparsa.

Per fare il pieno di gente basta andare in Piazza, sedersi in uno degli accoglienti bar e guardarsi intorno. A ma piace guardare, meglio osservare, il passaggio. Il pieno è fatto!

Perché no?

Parliamone!

Il 24 maggio, ore 21, a Palmanova musica da Chez Papi con il gruppo May Out di cui fanno parte i fratelli Osso, Franco al sax, Luca alle tastiere.

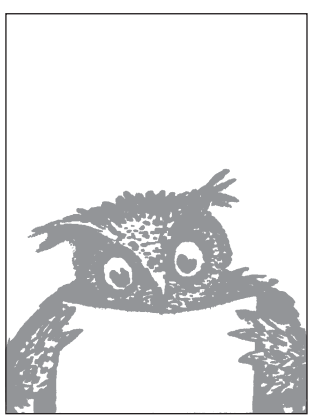
Perché no?

Parliamone!

Si è ventila l'idea di abolire l'insegnamento della storia nelle nostre scuole. Già la storia, come materia scolastica, è diventata "versione dei fatti" e proposta come ipotesi e interpretazione. Ed invece dobbiamo sostenere l'importanza della storia. La storia, dal canto suo, salva la memoria.

Perché no?

Parliamone!



Due belle carriole fiorite, con azalee rosse, begonie rosa, ortensie fucsia e piante verdi, fa bella figura all'esterno del caffè Giancarlo (Demar). Una piccola dimensione primaverile e un bel colpo d'occhio.

Perché no?

Parliamone!

Grazie alla perfetta organizzazione di Paolo Baracetti, presidente della Libertas Friûl Palmanova, il 17° Meeting nazionale di atletica leggera si è brillantemente svolto al Polisportivo comunale con atleti/e di tutta Italia, Slovenia, Croazia e Carinzia.

Perché no?

Parliamone!

Due ragazzini di 8 anni giocano con un pallone in Piazza sotto la loggia. Uno in porta, l'altro pronto a tirare in porta. Parte il tiro ma con il pallone parte anche una scarpa da ginnastica. Il portiere afferra la scarpa mentre il pallone, indisturbato entra in porta.

Perché no?

Parliamone!

La via della seta offre all'Italia un'opportunità economica. Via Manin offre l'opportunità di arrivare in Piazza Grande. E non è poco.

Perché no?

Parliamone!

Nuova gestione al Caffè Ariston di Borgo Aquilieia. È arrivata la coppia Cristina e Doriano Azzano di Fauglis per conto della Cooperativa Terra Madre.

Perché no?

Parliamone!

Suor Cristina a "Ballando con le stelle", programma televisivo del sabato sera condotto da Milly Carlucci, non ci sta proprio. Finché suor Cristina canta può andare, ma per il resto – a mio parere – no. Non basta che giustifichi la presenza nel programma televisivo perché è stata invitata dalla Carlucci.

Perché no?

Parliamone!

Trasferiti i 47 pachistani e afgani che, dal 2014, erano ospitati all'albergo Roma di Palmanova. Dopo 4 anni il

AMESE

ubrica di Silvano Bertossi

gruppo è stato trasferito alla caserma Cavarzerani di Udine.
Perché no?
Parliamone!
Conclusa felicemente la settima edizione del concorso musicale internazionale "Città di Palmanova" cui hanno partecipato un migliaio di giovani musicisti provenienti da diversi Paesi europei. Una ventina di scuole di musica, 15 gruppi orchestrali, 7 cori e poi alcuni solisti. La direzione artistica è stata di Annamaria Viciguerra, promozione dell'Accademia musicale Città di Palmanova con la collaborazione del Comune.
Perché no?
Parliamone!
A lavori finiti in Borgo Cividale e in Borgo Udine sono state collocate delle piante verdi e gialle, il loro nome scientifico è Evonymus japonicus aureomarginato. Un bel colpo di colore.
Perché no?
Perché no?
Parliamone!
La prima Ocr (Obstache course race) a Palmanova ha messo a dura prova oltre 900 partecipanti che hanno affrontato 30 ostacoli artificiali posti sui bastioni. Presenze dal Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Campania e Piemonte. Presenti anche i palmarini Fabrizio Iacovino e Massimiliano Fioretti.
Perché no?
Parliamone!

Cento candeline al Consorzio agrario del Fvg. Nato il 31 marzo 1919 con l'obiettivo di diffondere le innovazioni agricole e acquistare i mezzi tecnici necessari all'attività. Il Consorzio conta 2500 soci, oltre 130 milioni di euro di fatturato, 230 dipendenti ed è presente con una quarantina di sedi nella regione, tra le quali Palmanova. Il Consorzio di Palmanova ha spazi dedicati a giardinaggio, hobbystica e agricoltura.
Perché no?
Parliamone!
Tre amici al bar, assieme non per parlare. Tutte e tre alle prese con i loro cellulari. E per tutto il tempo trascorso al bar sono stati sempre in compagnia dei loro telefonini. Non hanno capito che quei moderni mezzi di comunicazione hanno rubato loro il tempo.
Perché no?
Parliamone!

Vivere in armonia. Per vivere bene occore entrare in armonia con la propria vita. È questa una filosofia spicciola del buon vivere. Pensare il più possibile in positivo. Lì sta la chiave di tutto.
Perché no?
Parliamone!
No problem.

Però... che sciopero!

Lo sciopero di un giorno, senza cibo, per Radio Radicale, di Debora Serracchiani ha fatto, come minimo, ridere.
Anch'io lo faccio ma solo per perdere qualche etto.

È nato il "gustacolo" degli "Scevri"

La fantasia non ha limiti. È così che a Palmanova è nato il cenacolo, anzi il gustacolo, degli Scevri. Scevro vuol dire mancante, privo di qualcosa. Scevro da impurità ma anche esente, alieno, immune. E come contrario dotato, fornito, pieno.
Gustacolo perché è nato all'ora di pranzo in Borgo Udine n. 5 quando V.I. ha dichiarato, nel contesto del discorso: "Sono scevro". Tutto il resto è venuto da sé. Presidente Ernesto Baldin, vicario Vito Iacovino, segretario Marco Piano, addetto stampa Essebi.

La foto dal cassetto

Sostentamento per il fronte

1915-1918. Il panificio a Palmanova del Regio Genio per sostentamento al fronte.

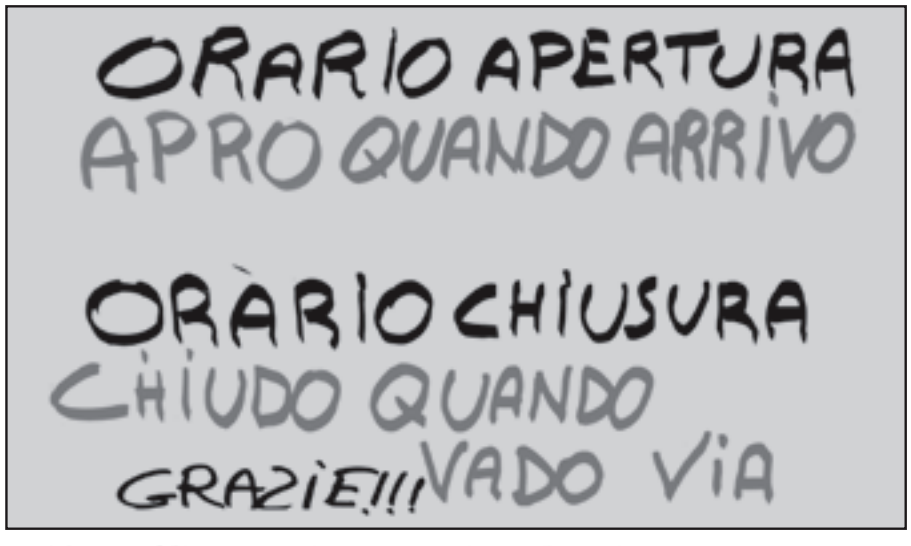
SE VUOI BENE A PALMANOVA SOSTIENI IL "PALMA"

L'abbonamento per l'anno 2019 può essere effettuato attraverso il versamento in Canonica, piazza Grande 17, specificando se si tratta di rinnovo o di nuovo abbonamento, o attraverso l'allegato c/c postale. L'abbonamento è di € 20.

Sostenitori "Palma"
Extra abbonamento: N.N. € 10
€ 25 Agnese Bersich.
€ 30 Ivana Candolo Virgolin
€ 35 Carlo Bonin
€ 40 Anna MariaPiani Gasparini

Cogliere il momento

rubrica di Giuseppe Muradore



Lapalisse in contrada Savorgnan

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Fino al 31 agosto 2021

Rinnovati i quadri Ute

All'Ute, Università della terza età, sezione di Palmanova, si è provveduto con regolare votazione al rinnovo dei quadri. È risultato eletto Ennio Bolzon, coordinatore, segretario Giorgio Giorgini. Consiglieri: Paola Mattassi. Roberto Osso, Roberto D'Alessandro, Vito Iacovino, Renato Nuovo, Nerea Scarpin. Presidente Ute, per 27 anni, è stato il prof. Luciano Andrian.

Gruppo teatrale.

Gruppo corale.

La pulizia della cinta muraria

Venticinque forestali della regione da sette anni sono attivamente presenti nella pulizia della cinta muraria della città stellata.

Il loro periodo operativo va da gennaio ad aprile. Un lavoro che comprende la manutenzione ambientale, sfalcio e taglio della vegetazione infestante, messa in sicurezza dei percorsi, realizzazione di piccole opere di consolidamento.

Del resto i bastioni vanno seguiti con costanza perché creano, nel tempo, dei problemi.

Tanto per… sorridere

Un po' di buonumore non guasta mai. Ci fa compagnia nelle giornate. Sorridere fa bene alla salute e allo spirito.

Mai rinunciare al sorriso!

Note, noterelle di casa nostra

Ed è stara una grande festa

A Pasquetta i Bastioni presi d'assalto con affetto

Palmanova con Pasquetta 2019 ha realizzato un sogno. La città fortezza era stata fondata per 20.000 abitanti, numero mai raggiunto. Pasquetta sui Bastioni ha, comunque, popolato i prati che circondano la città. In 400 hanno partecipato alle visite guidate, oltre 1000 hanno pasteggiato (o posteggiato?). Sono stati mandati in alto 220 aquiloni che, con i loro colori, hanno ravvivato la festa.

A Borgo Cividale

Nuovo spazio creativo: un angolo della gioielleria Osso

È stato inaugurato il 6 aprile, con la partecipazione di numeroso e interessato pubblico, il nuovo negozio della gioielleria Osso di Borgo Cividale.

"Una nuova avventura maturata da un insieme di situazioni – così l'hanno definita Franco e Luca – che ha una storia iniziata nel 1932 da nostro nonno Iginio Osso".

Nel nuovo punto vendita, di fronte la sede storica, ci sono oggetti firmati da Pesavento e Dodo (Pomellato) di Milano.

Nella Notte europea

Passeggiata guidata tra le bellezze di Palmanova

Il ruolo di avamposto militare e tutte le caratteristiche della fondazione della Fortezza di Palma sono state al centro dell'attenzione nella Notte europea della geografia, materia che si vorrebbe ancora limitare nella scuola. Partenza davanti al Duomo di Piazza Grande e poi a piedi per conoscere fortificazioni veneziane e napoleoniche. La storia ha incantato tutti i partecipanti.

Gli studenti: una scoperta

Il fascino della Città-fortezza

Studenti di una scuola di Fratta Maggiore (Na) hanno visitato Palmanova. "L'abbiamo trovata affascinante – hanno detto alcuni – originale nella forma a stella e per tutta la sua urbanistica e la storia. Siano contenti di averla conosciuta".

Una conferma da parte di un altro gruppo di studenti, che in questi giorni visitano la città, del fascino della fortezza.

PALMARINUS

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Per sette coppie

Corso di preparazione al matrimonio

Denis e Cristina Franz con il gruppo che ha terminato il corso.

Dillo con dolcezza

Domenica 16 giugno, con inizio alle 16.30, a Palmanova è stata organizzata una gara di torte con sfilata a tema con 12 bimbi in passerella.

L'organizzazione ha coinvolto "Dillo con dolcezza" Borgo Udine 24, Salone "A modo mio" Contrada dal Monte 13.

I premi ai vincitori per la torta più bella, più buona e più creativa.

Poi altri premi ai classificati. Viva le torte!

Quattro bambini battezzati

Veglia Pasquale con cerimonia e battesimo

(Servizio di Fotomia)

Momento forte nella vita della nostra "Collaborazione Pastorale" è stata la Veglia Pasquale durante la quale quattro bambini hanno ricevuto il Battesimo. Nelle foto la benedizione dell'acqua e, con la "veste" bianca i bambini che sono stati battezzati.

Cinquant'anni di amore e di collaborazione

1969-2019: non sono solo due date, ma un arco di tempo, mezzo secolo di vita, trascorsa insieme. Teresa e Carlo non hanno voluto che la ricorrenza passasse in sordina.

L'hanno voluta ricordare e festeggiare con parenti e amici e una santa Messa di ringraziamento. Auguri Carlo e Teresa anche dal "Palma" perché persone così, come voi, lo meritano. Tutti quelli che si dedicano alla comunità meritano riconoscimento.

Essebi

Lunghe vite trascorse a Palmanova

Sono arrivati a 99 anni

Anna (Teresa) Battilana
† 27 maggio

cav. Danilo Buratti
† 28 maggio

Per il traguardo dei 100 anni

Etilia Tellini
12 maggio

Enrico Osso
5 dicembre

Ines Salafia
11 dicembre

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Seguire il proprio cuore e farsi guidare dall'amore

In rete ho trovato questo brano scritto da un medico cardiologo dell'Ospedale Pediatrico "Bambin Gesù" di Roma.

"Un bimbo mi ha chiesto: "Ma il cuore sta sempre nello stesso posto, oppure, ogni tanto, si sposta? Va a destra e a sinistra?".

Io: "No, il cuore resta sempre nello stesso posto. A sinistra".

Intanto penso e mi dico: "Poi, un giorno, crescerai e lo capirai da solo".

Ed allora capirai che il cuore vive in mille posti diversi, senza abitare, davvero, nessun luogo. Ti sale in gola, quando sei emozionato. O precipita nello stomaco, quando hai paura, o sei ferito. Ci sono volte in cui accelera i suoi battiti, e sembra volerti uscire dal petto. Altre volte, invece, fa cambio col cervello.

Crescendo, imparerai a prendere il tuo cuore per posarlo in altre mani. E, il più delle volte, ti tornerà indietro un po' ammaccato. Ma tu non preoccupartene. Sarà bello uguale. O, forse, sarà più bello ancora. Questo, però, lo capirai solo dopo molto, molto tempo.

Ci saranno giorni in cui crederai di non averlo più, un cuore. Di averlo perso. E ti affannerai a cercarlo in un ricordo, in un profumo, nello sguardo di un passante, nelle vecchie tasche di un cappotto malandato"...

Questa storia ci racconta di un cuore itinerante abituato a viaggiare e a non rimanere bloccato e chiuso in un unico posto, un cuore che vive, che pulsa di emozioni, che si sposta inesorabile alla ricerca di nuovi battiti d'amore.

Papa Francesco ha detto: "Il cristiano è una persona che ha il cuore ricolmo di pace perché sa porre la sua gioia nel Signore anche quando attraversa i momenti difficili della vita. Avere fede non significa non avere momenti difficili ma avere la forza di affrontarli sapendo che non siamo soli. E questa è la pace che Dio dona ai suoi figli."

Se devo essere sincera io non mi ritrovo in queste parole. Non ho un cuore ricolmo di pace perché nei miei momenti difficili sento lontano da me il buon Dio e, a dirla tutta, non è che abbia tutta questa serenità che mi consente di trovare la forza per affrontare le avversità, beato chi ce l'ha.

Seguire il cuore significa semplicemente farsi guidare dall'Amore nel suo significato più grande. E non è solo l'amore per l'innamorato/a, ma è anche l'amore per un figlio, per la famiglia, per un genitore, per una nobile causa. Il cuore sa misurare il nostro amore per gli altri, è la "bilancia" delle emozioni che proviamo e ci dirige laddove avverte la massima intensità di amore.

L'amore non è mai uno spreco anche quando non si è corrisposti come si meriterebbe o vorrebbe. Mia nonna mi ha sempre detto di aprire il mio cuore

" lascia che scorra a fiotti e non aver paura che te lo spezzino. I cuori troppo protetti diventano pietra".

Il cuore dell'uomo è un po' come il vestito del povero: dove è stato rammendato più volte è più forte. A questo proposito basta pensare a quante volte ci troviamo innanzi a situazioni difficili: paure, insicurezze e fragilità ci attanagliano continuamente la mente e colpiscono il cuore, luogo sacro delle nostre emozioni. A forza di "farci forza", noi riusciamo ad entrare e uscire dalla nostra vita come l'ago che cuce; e come l'ago, che per unire entra ed esce, ricomponiamo il tutto.

Il mio cuore lo lascio libero di esprimersi come meglio vuole. Preferisco piangere, ridere, incazzarmi, star bene, star male. Essere fragile e forte. Faccio uscire tutte le mie emozioni e sentimenti sapendo che il mio cuore c'è, va usato, non lo nascondo. Non è una maschera per ricoprire abissi, né abito da cerimonia da indossare solo in qualche occasione.

Non è una luce a intermittenza o un vuoto da colmare con parole altrui raccattate in giro o prese in prestito. Il mio cuore traspare in ogni istante e parla di me a volte come una luce soffusa e discreta, altre volte come un bagliore forte ed accecante, oppure fastidioso, ma pur sempre mio.

L'augurio è che noi tutti riconosciamo la grandezza del nostro cuore, lo sappiamo ascoltare e, se siamo stati roccia per troppi anni, ora dobbiamo provare qualcosa di diverso: arrendiamoci al nostro cuore.

Barbara Schiff

Un'area per i camper

Anche i camper ora hanno in Palmanova la sua area, anzi due aree: una per la sola sosta con 20 posti in Piazza XX Settembre, l'altra, 3 posti, nei pressi del Polisportivo in Via Risorgimento.

Nelle due aree sarà possibile la sosta gratuita per un massimo di 72 ore senza prenotazione.

Un'altra sezione turistica per far conoscere bene la nostra città.

Sabato 22 giugno "Il Volo"

"Cantare a Palmanova è un privilegio"

Felice ritorno dei tre de "Il Volo" che, dopo la loro tournée in Giappone, ritorneranno in Piazza Grande a Palmanova sabato 22 giugno. "Gli anni volano – hanno detto Piero, Ignazio e Gianluca – e il nostro è un lungo viaggio fatto di momenti belli e difficili. Cantare a Palmanova – hanno aggiunto – è un privilegio". E Palmanova attende con molto interesse i tre giovani del canto italiano e che continuino, dopo Palmanova, a volare.

Essebi

Decespugliatore della Pro Palma

La Pro Palma è sempre sensibile alle necessità ed esigenze in favore di Palmanova.

Perché la nostra città si presenti bene e gradevole alla vista dei turisti.

Proprio di recente e per seguire l'obiettivo la Pro Palma ha provveduto all'acquisto di un nuovo decespugliatore affrontando la spesa di 300 euro.

Sarà utile al gruppo di Mario Savorgnan e compagni.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Letture ad alta voce

Lector in Palma

L'Associazione Culturale LiberMente ha organizzato una due giorni, 25 e 26 maggio, con eventi culturali che hanno visto una interessante partecipazione perché le occasioni erano… sfiziose.

A fine anno scolastico

Bilanci positivi

Anche quest'anno scolastico sta ormai volgendo al termine…

Sembra ieri che si aprivano le porte della Scuola per un nuovo anno scolastico, fra nuove lacrime tra i più piccoli e nuove aspettative tra i più grandicelli…

Sembra ieri che si rifletteva sui piccoli passi da intraprendere per far vivere con magica serenità l'avventura Scuola ai nostri bimbi…

Sembra ieri quando tutte noi maestre ci siamo riunite nel primo collegio docenti cariche di piccole preoccupazioni da gestire, di novità, di entusiasmi…

È stato un anno intenso e denso di significati, che ci ha dimostrato nuovamente che le maestre imparano dai propri alunni, in un cammino alla pari, fatto di accoglienza e di speranza.

Quindi un grazie di cuore a tutti voi, alle maestre che anno dopo anno si dedicano con amore e competenza alla Scuola e ai bambini, a voi genitori che continuate a sceglierci con fiducia, a tutti i nostri bimbi, dai più tranquilli ai più vivaci, perché con i loro sorrisi e abbracci disinteressati arricchiscono la nostra vita e si affidano a noi…

Grazie a tutti voi, che scegliendo la speranza, educate le nuove generazioni alla capacità di ascoltare e «vedere» gli altri, perché questa è l'unica via e speranza possibile. Educare ed orientare verso gli altri con convinzione e perseveranza per dare ai nostri piccoli e preziosi esploratori la capacità di affrontare l'ignoto e giungere, un giorno, al compimento della loro ricerca…

Arrivederci al prossimo anno.

Chiara Marchiol
la coordinatrice

In piedi da sinistra: Chiara (coordinatrice) – Silvia e Sandra (maestre) Monica (cuoca) – Marica (Ade) e Gessica (educatrici nido). Accovacciate da sinistra: Marica (educatrice Nido) – Doriana e Valentina (maestre) – Debora (educatrice nido). Fotografa: Teresa (ausiliaria).

Palmanova, Trivignano, Bagnaria, Sevegliano, Privano

Collaborazioni pastorali

Anche se in sordina e tra non poche difficoltà sono partite in tutta la Diocesi le "Collaborazioni Pastorali" che esprimono la fatica di "*non sopprimere le parrocchie limitrofe accorpandole in una più ampia, ma di mettere le parrocchie "in rete" in uno slancio di pastorale d'insieme". (Siano una cosa sola n. 13)*

La nostra "Collaborazione" comprende le parrocchie e comunità dei Comuni di Palmanova e Trivignano oltre a Bagnaria, Sevegliano e Privano. Siamo inseriti nella "Forania del Friuli Centrale" che ha accorpato le scomparse foranie di Mortegliano e Palmanova.

Primi passi insieme

Nel cammino appena iniziato hanno cominciato a ritrovarsi insieme i sacerdoti della nuova Forania e vi sono stati quattro incontri aperti a tutti gli operatori pastorali sulla "Missione della Chiesa", "La Chiesa Udinese nella situazione attuale", gli "Organismi di partecipazione nella Collaborazione Pastorale" e la "Liturgia nella Chiesa".

Sempre a livello di Forania c'è stato un incontro tra i membri delle diverse "Commissioni Parrocchiali per gli Affari Economici" e il direttore dell'Ufficio Amministrativo Diocesano.

Lo scorso 18 giugno l'Arcivescovo ha incontrato insieme, oltre ai sacerdoti e religiosi, anche le suore della nostra Forania per uno scambio di informazioni su quanto si sta facendo.

Nella nostra "Collaborazione" l'impegno delle suore è per tutti i paesi, è nato l'unico "foglio settimanale", hanno iniziato a ritrovarsi i catechisti per cominciare a conoscersi, mettere insieme programmi, successi e difficoltà…

Un momento importante insieme è stato quello dell'unica "Veglia Pasquale" accompagnata da un "Coro" che aveva al suo interno componenti delle varie parrocchie, e con la presenza dei ceri pasquali di tutte le nostre comunità.

Il 20 giugno abbiamo vissuto insieme la processione del "Corpus Domini": invitati privilegiati erano i piccoli che, nelle varie parrocchie, hanno fatto quest'anno la prima comunione con le loro famiglie.

Gli appuntamenti del prossimo autunno saranno:

• la formazione del **"Consiglio Pastorale di Collaborazione"** che, al di là dei sacerdoti e religiosi/e presenti sul territorio sarà formato anche da due membri di ogni parrocchia e dai rappresentanti dei vari "ambiti" di impegno pastorale: catechesi, liturgia, carità, famiglia, pastorale giovanile…

Avrà il compito di "*curare la collaborazione tra le parrocchie ed elaborare un progetto pastorale tenendo conto delle indicazioni diocesane di sostenerne e verificarne l'attuazione". (Bozza Regol. art. 2)*

• la nascita del **"Gruppo di Riferimento parrocchiale"** che avrà i compito di "*preservare l'identità delle singole parrocchie ed accompagnare la vita della parrocchia in sintonia con il progetto della Collaborazione". (Siano una cosa sola n. 24)* Sarà composto "*da quanti esercitano in forma stabile un servizio all'interno della parrocchia".* (*Bozza Regol. n.1)*

• la costituzione anche del **"Coordinamento per la gestione economica nella Collaborazione Pastorale"** che sarà composto da uno o più membri in rappresentanza delle Commissioni parrocchiali per gli affari economici di tutte le parrocchie con il compito di *"verificare la sostenibilità economica degli obiettivi indicati dal Consiglio Pastorale di Collaborazione, di provvedere alla ripartizione delle spese comuni e di promuovere un atteggiamento di sussidiarietà tra le parrocchie". (Siano una cosa sola n. 41 b)*

Organismi questi che saranno la premessa per la costituzione del Consiglio Pastorale Foraniale e di quello Diocesano. Dovremo fare attenzione però a non ridurre la "Collaborazione" ad un puro fatto burocratico: ne avremmo decretato il fallimento: il suo scopo è un altro!

R.P.

SOTTOSELVA • JALMICCO

Domenica 12 maggio

Prime Comunioni

I partecipanti: Giulia Battistutta, Samuele Birri, Angelica Fabris, Giulia Gon, Elia Milloch, Michele Sdrigotti, Amos Oskar Virgolin. Celebrante don Paolo Vittor.

Due pastori rumeni

Toc toc chiediamo: vino e acqua

L'ora serale, verso le 21, era propizia per due uomini di 45 anni, dall'accento straniero, che, bussando alle abitazioni di Sottoselva, chiedevano acqua e vino.

Avevano con sé due taniche, una per l'acqua e l'altra per il vino. Da una indagine dei carabinieri è risultato che si trattava di due pastori rumeni che lavoravano per un allevatore della Val Resia ed erano presenti nella zona della frazione palmarina con il loro gregge.

Insomma pastori … all'asciutto.

Teniamo su il mondo

Non camminare
davanti a me
potrei non seguirti.
Cammina
al mio fianco e
saremo sempre amici.

Proverbio cinese

Un'analisi sociale della frazione

Identità locali che scompaiono

Ho riletto, con un certo piacere, da poco, "*Gli dei torneranno*", un libro del 1977 del nostro Carlo Sgorlon, una narrazione epicizzata della civiltà contadina del Friuli che si scontra con le nuove idee (dell'epoca, già radicalmente trasformate oggi) per scoprire, infine, che la storia gira in cerchio e gli "dei" torneranno solo se gli uomini sapranno salvare la loro cultura dall'attacco della civiltà massificata attraverso il dono singolare del ben parlare. Civiltà contadina: se fate una rapida ricerca, troverete che l'Italia è piena di musei che portano questo nome, e allo stesso nome rimandano moltissime associazioni.

Quello che Sgorlon descrive, lo ritrovo oggi nella trasformazione del mio paese: Jalmicco, "frazione di Palmanova" da sempre, come recitano i cartelli stradali, oggi più che mai frazione, parte omologata di un territorio che non conosce più la differenza culturale che un tempo diversificava il paese dalla cittadina. Jalmicco, soltanto una sessantina di anni fa, era ancora immerso in quell'insieme di valori e tradizioni che costituivano il suo tessuto di civiltà contadina, una civiltà legata alla terra e ai suoi ritmi ciclici, trama e ordito di una tela che dai campi arrivava fin dentro le famiglie, ne regolava l'organizzazione e i modi di vita, ne ritmava i tempi e le relazioni, e ne costituiva fondamentalmente l'identità.

La gente di Jalmicco era gelosa di questa sua diversità, e ci teneva ad essere differente da "chei di Palme", non per acrimonia o rivalità, ma proprio per una ragione orgogliosamente identitaria che, allora, dava stabilità e sicurezza un po'a tutti.

Oggi all'interno di ogni casa si proietta il mondo globale dagli schermi televisivi, internet fa la sua parte, la tecnologia ha ammutolito la gente, e non c'è più nulla da raccontarsi seduti d'estate su sgabelli e pietre lungo le strade bianche di polvere. La religione (si badi: la religione, non la fede) faceva da collante comunitario della nostra civiltà contadina. Galliano Zof cantava nelle sue poesie lo spirito delle antiche rogazioni: "a peste fame et bello, ut fructus terrae dare et conservare, libera nos domine" mentre la processione si snocciolava lungo i campi ed i prati nel tepore primaverile, "Contadinance" (Galliano Zof, 1974), appunto, benedetta e tenuta insieme da una chiesa e da un campanile, centro inequivocabilmente vitale del paese. Comunità contadina orgogliosa dei suoi stendardi, ben contrassegnati dal proprio santo patrono (santa Maria Maddalena) certamente "migliore" dei santi patroni dei paesi vicini, con i quali non mancavano incontri piuttosto animati e contrastanti, proprio durante le rogazioni. Lontana era Palmanova, col suo monumentale duomo che diceva "Venezia", Veneto, non Friuli. Riti e liturgie manifestavano e consolidavano questa identità culturale, ed i sacerdoti, i parroci ne erano la guida non solo religiosa, ma anche civile.

Ci sono stati anni intensi dove vari gruppi culturali si sono battuti per la salvaguardia della lingua friulana, la "marilenghe" così legata al mondo contadino e alla sua civiltà. Ancora oggi, a vari livelli, si tenta questa importante operazione culturale di preservazione e conservazione, ma ormai l'italiano prevale, e insieme all'italiano l'inglese che ha praticamente colonizzato il mondo. A scuola non si parla nemmeno di striscio di Giuseppe Marchetti, di Riedo Puppo, di pre Checo Placereani e di tutti i tenaci intellettuali che pure questa civiltà contadina ha generato e nutrito. L'omologazione culturale è compiuta, le diversità livellate, e con esse è annullato il prezioso carico di ricchezze valoriali e culturali che sempre le diversità custodiscono.

Intorno a Jalmicco restano ancora i campi, silenziosi testimoni di un passato ormai tramontato; in paese restano le case enormi e ben piantate, con i cortili e le vecchie stalle ormai in disuso.

Per fortuna esistono in paese diverse associazioni che ancora caparbiamente cercano (con successo) di tenere insieme la comunità, con eventi, sagre, incontri, teatro e quant'altro. Sono senza dubbio un bene prezioso e assolutamente irrinunciabile. Ma l'identità contadina, la differenza, la civiltà contadina è ormai scomparsa: una identità perduta.

Voglio evitare facili e nostalgiche retoriche sui "bei tempi andati" che non avrebbero nessun senso.

No, gli "dei" non torneranno, e il procedere della storia, con buona pace di Giovambattista Vico, non conosce ricorsi, non torna indietro. Senza dimenticare il passato, è bene cercare nel presente e nel futuro prossimo qualcosa che caratterizzi di nuovo, e in qualche modo valorizzi, la comunità del paese. In fondo, sant'Agostino ci ha insegnato che la felicità consiste nel "desiderare le cose che si hanno". E dai miti antichi, anche biblici, abbiamo imparato che soffermare troppo lo sguardo indietro, trasforma la vita in pietra. Evitiamolo.

Alberto Della Piana

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Una persona che si metteva in ascolto degli altri

Sandra Nobile fulcro del Centro Caritas

Da quando Sandra ci ha lasciato, al Centro di Ascolto Caritas di Palmanova ci sentiamo tutti un po'orfani. Sebbene la sua malattia l'avesse lentamente costretta ad allontanarsi dalle attività, cercava di mantenersi in contatto per seguire quello che per lei era stato uno dei modi più tangibili per attuare il suo impegno cristiano, nella convinzione che nel volontariato si può testimoniare il Vangelo.

L'8 giugno di quest'anno ricorre il Ventesimo di fondazione del Centro da lei fortemente voluto insieme ad un gruppo di persone tra cui Monsignor Igino Schiff, allora Arciprete di Palmanova, Enzo Fasano e tanti altri. Persone tutte accumunate dal forte desiderio di costituire un punto di accoglienza, ascolto e supporto a coloro che vivono in situazioni di difficoltà familiare, personale, economica e sociale.

Sandra era una persona sempre sorridente, dai modi garbati che si metteva in ascolto degli altri con profonda empatia e grande generosità, favorendo l'accoglienza delle persone che si avvicinavano al Centro. Per tutte cercava i modi per sollevarne le difficoltà, trovare soluzioni, cercare collegamenti con i servizi del territorio. In questo impegno costante mostrava una vivacità non comune tanto era il suo entusiasmo e la sua capacità di coinvolgimento che davano a tutti i volontari del Centro la convinzione che insieme si può riuscire a concretizzare il valore della solidarietà.

Era molto conosciuta nel nostro territorio: per anni aveva insegnato religione alla Scuola Media Zorutti, ma la sua esuberanza la portava anche a promuovere iniziative originali come la costituzione

Inaugurazione 14-4-2014 della sede.

dell'emporio di Pan e Gaban che offre la possibilità a chi attraversa difficoltà economiche di procurarsi capi di abbigliamento e altri articoli di prima necessità. Un'altra attività importante è stata l'apertura del Punto di Ascolto per le donne con problemi di ludopatia, intrapresa nel 2016 assieme al C.I.F., il Centro Italiano Femminile, di cui era presidente regionale, in collaborazione con l'Azienda sanitaria. Credeva in questa associazione di donne che opera in campo civile, sociale e culturale per favorire la democrazia, il rispetto dei diritti umani e la dignità della persona.

A queste iniziative si aggiunge la collaborazione con il C.A.V., il Centro Aiuto alla Vita che sostiene la nascita di tanti bambini che altrimenti non vedrebbero la luce e al quale vengono segnalate la presenza di famiglie che non riescono a far fronte alle spese per il neonato e per la crescita dei bambini nei primi anni di vita.

Ora nel dispiacere di non averla più fisicamente tra noi, sentiamo forte la consapevolezza che una Vita spesa in modo così ricco e costruttivo per gli altri sia una delle più felici realizzazioni di un cammino terreno …

Quello che ci lascia è un testamento di grande valore, ma anche di forte impegno per proseguire sulla traccia che lei ci ha indicato.

Non passa giorno che al nostro Centro d'Ascolto qualcuno chieda notizie di lei e che con commozione e affetto ricordi quanto significativa fosse la sua presenza.

Isa Visintini

Hanno ricevuto il sacramento della Confermazione

Leonardo De Corte, Gioia Giacuzzo, Elisabetta Moras, Martina Paludetto, Veronica Sclauzero, Marianna Sguazzin, Anna Vidal, Nicole Zarpellon, Debora Zof e Gloria Zof, cresimati il 27 aprile da mons. Andrea Bruno Mazzocato, Arcivescovo di Udine.

Fatmira Brokaj, Dorino Canciani, Valentina Piu, Sharon Rusciano, Sheila Rusciano,
Simone Rusciano, Francesca Scarbolo e Nicola Virgolini, cresimati il 9 giugno da mons. Angelo Del Zotto, delegato dall'Arcivescovo.

PRECISAZIONI

Per un disguido l'offerta di 30 € è stata inserita nell'elenco delle offerte: In memoria di, dedicata a Lino e Clara Spada che non sono affatto defunti ma vivi e vegeti e auguriamo loro lunga vita. E tra le precisazioni ricordiamo anche che Duilio Contin è laureato come bibliografo e non biologo.

La Redazione

Artisti, attori & musicisti

Per l'autismo

Una serata di arte, musica e spettacolo coordinata da Piero De Martin si è tenuta al Teatro Modena, con la partecipazione di numeroso e interessato pubblico.

Tre ore di spettacolo per la raccolta di fondi destinati all'autismo della nostra regione. L'autismo è una disabilità grave che perdura per tutta la vita. Si manifesta in particolare nella compromissione della comunicazione verbale e non verbale, in anomalie dell'interazione sociale e in un repertorio ristretto, ripetitivo e stereotipato di giochi, interessi e comportamenti.

D.M.

Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI

6. **Salvatore Sasso**, batt. 20 aprile
7. **Aurora Tortolo**, batt. 20 aprile
8. **Christian Piani**, batt. 20 aprile
9. **Christian Roldo**, batt. 20 aprile
10. **Egle Demarchi**, batt. 9 giugno
11. **Niccolò Demarchi**, batt. 9 giugno
12. **Giovanni Marzucchi**, batt. 9 giugno
13. **Francesco Cipolletti**, batt. 16 giugno
14. **Gaia Dabrowski**, batt. 16 giugno
15. **luigi D'Alessandro**, batt. 16 giugno
16. **Pietro Rigato**, batt. 16 giugno
17. **Giulia Selenati**, batt. 16 giugno

Jalmicco

3. **Francesco Volpe**, batt. 23 giugno

NELLA CASA DEL PADRE

17. **Alberto Celebrano** a.80 †30 marzo
18. **Andrea De Civita** a.70 †31 marzo
19. **Paolo Collavin** a.79 †6 aprile
20. **Fulvia Pravisani Valenrtinuzzi** a.54 †8 aprile
21. **Giulio Dal Forno** a.82 †21 aprile
22. **Maria Moretti Virgolin** a.99 †24 aprile
23. **Elvia Burello Orsaria** a.82 †29 aprile
24. **Giorgio Brigatti** a.86 †2 maggio
25. **Maria Luisa Tessarolo Giurgola** a.87 †15 maggio
26. **Elisabetta Lunare Gervasutti** a.95 †24 maggio
27. **Anna Romano Battilana** a.99 †27 maggio
28. **Danilo Buratti** a.99 †28 maggio
29. **Milena Musuruana Bosso** a.81 †4 giugno
30. **Marino Di Giusto** a.88 †5 giugno

Jalmicco

5. **Lice Ciani** a.95 †30 aprile
6. **Teresa Menon Campi** a.95 †2 giugno

Offerte

IN MEMORIA DI:

Propri genitori, Lino e Clara Spada € 30
Delliano Banino, KRI SpA-Visco € 100
Fausto Perini, N.N. € 100
Propri defunti, Anna Maria Piani Gasparini € 100
Franca Scafuri, Anna Maria Piani Gasparini € 30
Alberto Celebrano, moglie e figli € 100
Franca Landri Esempio, le figlie € 50
Tullio Spiesanzotti, N.N. € 50
Paolo Collavin, i familiari € 100
Nereo Ferrin, N.N. € 50
Vittore Lovato, la famiglia € 50
Antonio Sica, la famiglia € 100
Olindo e Ida, la famiglia € 40
Maria Moretti, i familiari € 100
Propri defunti, N.N. € 20
Giorgio Brigatti, i familiari € 50
Giulio Del Forno, la moglie € 200
Giulio Del Forno, la suocera, i cognati e i nipoti € 350
Mario Fedrigo e Licia Pellizzoni, N.N. € 100
Alberto Celebrano e Paolo Collavini, la Classe 1939 € 150
Maria Luisa Tessarolo, N.N. € 50
Maria Luisa Tessarolo, il figlio Luca e famiglia € 100
Augusto Fabris, la famiglia € 100
Anna Romano, i figli € 150
Elisabetta Lunaro Gervasutti, la famiglia € 100
Danilo Buratti, i familiari € 100

VARIE:

Confraternita della Ss.ma Annunziata, Anna Maria Gasparini € 30,00
Pane dell'Annunziata, N.N. € 50
Battesimo Salvatore Sasso, € 30
A favore della Caritas, fam. Zanelotto-Di Giusto € 40
Battesimo Christian Piani, € 50
A favore dei bisognosi, N.N. € 50
50° di Matrimonio di Teresa Fregonese e Carlo Del Mondo, € 100
25° di Matrimonio di Michele e Marisa, € 50
Pro chiesa di San Francesco, Accademia Musicale € 50
Pro Duomo: Paolo Budai € 100, Accademia Nuova Esperienza Teatrale € 60, famiglia Sandro Tomadini € 40, N.N. € 20, € 10, € 10, € 20.

A tu per tu

Mèrlin e i suoi quattro merlotti

SILVANO BERTOSSI

La natura nasce, cresce e si sviluppa da secoli e secoli. Ogni volta si verifica un miracolo che il creato è in grado di proporci.

Ebbene uno di questi felici avvenimenti è accaduto nel cortiletto di casa mia. Una merla ha deciso di costruirsi il nido, pazientemente con rametti e paglia, tra l'edera che, rigogliosa, troneggia su un muro. Il nido ha creato stupore e curiosità.

Qualche giorno dopo si è vista la merla, che simpaticamente è stata battezzata Mèrlin, prendere posto in quel nido. È rimasta lì immobile per ore e per giorni. Siamo riusciti a malapena a fotografarla perché dal nido spuntavo solo la sua testolina ed il becco giallo. Da Enzo Battilana abbiamo recuperato del mangime. Dopo alcuni giorni abbiamo notato che la merla sporgeva di più dal nido deducendo che stava covando.

Ed era proprio così perché nei giorni dopo Pasquetta abbiamo cominciato a sentire dei pigolii. Con molta cautela ci siamo avvicinati e abbiamo visto quattro merlotti che abbiamo chiamato Mi, Mo, Mu, Ma. Così abbiamo adottato la famiglia e provvisto a chiedere i dovuti assegni familiari.

I merlotti sono cresciuti ed hanno preso il volo con la mamma. Sembra però che Mèrlin abbia gradito il soggiorno nel nostro cortile perché alcuni giorni fa è ritornata e sembra stia crescendo una nuova covata.

Passeggiate nella storia

Provveditore integerrimo

ALBERTO PRELLI

Il provveditore Angelo Contarini scriveva il 17 aprile 1661 ai Capi del Consiglio di X: "Il giorno 11 corrente fu fatto certo furto da un soldato di questo presidio nell'habitatione d'un parente di mia casa. Si salvò il soldato nel corpo di guardia della piazza. Capitati gl'interessati per recuperare la robba", l'alfiere responsabile del corpo di guardia, "per difesa e per salvezza del soldato furfante, che s'era ivi con il furto ricoverato, posta mano alla spada, offese anco il medesimo mio di casa. Per questo fatto, non sapendo gl'interessati offesi, feci principiar il processo, ma trovando offeso uno di mia casa, risolvo darne parte all'EE. VV.". Il Contarini, cosciente di poter essere imparziale, poiché erano coinvolti suoi parenti, chiedeva al Consiglio di X di delegare il processo al "Thesoriero, solito giudicare le cause civili", quando il provveditore aveva "qualche occupatione. Acciò che con scontento di questi popoli, non si vedi del tutto impunito caso di furto".

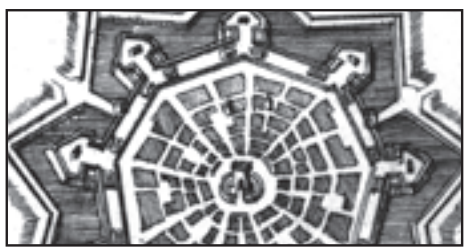
Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

FRANCO FINCO

Freschìn

Capita spesso che i dialetti possiedano espressioni – soprattutto d'ambito quotidiano – che non trovano un immediato corrispondente nella lingua italiana. È ad esempio il caso del termine veneto e palmarino *freschìn*, che si riferisce a odore sgradevole di uova o pesce soprattutto su stoviglie mal lavate o non lavate. Ma la 'fenomenologia' di *freschìn* è più ampia: il pesce *el sa de freschìn* quando non è proprio fresco, ma le mani odorano di *freschìn* anche se hanno toccato un pesce fresco; le uova lasciano l'odore di *freschìn* sugli oggetti o recipienti che vengono a contatto con il tuorlo e l'albume, anche se freschissimi; l'acqua, a volte, pur non avendolo in sé, trasferisce questo odore su bicchieri e stoviglie. Tale termine (*freschìn* o *frischìn*) è comune a tutti i dialetti veneti, giuliani e trentini, raggiungendo la Lombardia e l'Emilia-Romagna, ma si trova anche in friulano e in alcune parlate ladine. La parola compare – in forma peggiorativa – già nel dialetto pavano di Ruzante (†1542) che nella commedia "L'Anconitana" (II, 4) riferisce al vecchio sier Tomao ciò che si dice di lui:*...e che 'l ve puzza el fiò a muò de vuovi marzi, e che i piè e i scagi ve puzza da freschinazzo, da ongie de cavalo muorto, che 'l no ve se può star a pè* ["...e che vi puzza il fiato come di uova marce, e che i piedi e le ascelle vi puzzano di *freschinazzo*, di unghie di cavallo morto, che non vi si può stare di fronte"]. Nella sua "Raccolta de'Proverbi, Detti, Sentenze, Parole e Frasi Veneziane" Francesco Zorzi Muazzo (†1775) dice: *infarinar el pesce co'l se frisse zè l'istesso che insupparlo e revolzerlo ben nella farina perché el giappa ben l'ogio e po'el perdi quell'odor da freschin che gà per se stesso el pesce* (ed. Crevatin, p. 531; altre occorrenze di *freschin* alle pp. 624, 963). Il termine deriva da *fresco* ma in forma diminutiva, come a dire 'meno fresco', come l'equivalente *refrescüme* dei dialetti liguri e nell'aggettivo spagnolo *frescal* "di pesce non del tutto fresco". Ma esiste una traduzione in italiano di *freschìn*? I dizionari dialettali lo rendono con *mucido*, che però si riferisce all'odore di muffa, o con il troppo generico *fetido*; di uso molto limitato è il dialettalismo *rinfrescume*; in Toscana però si direbbe *lezzo* (con la *-z-* dolce).



Si ringraziano i lettori che hanno segnalato alla redazione del "Palma" parole ed espressioni in dialetto palmarino. Per eventuali nuove segnalazioni: indirizzo e-mail, francofinco@hotmail.com

La redazione